

# Al Musp manifattura con l'anima digitale e motori sostenibili

Nuove frontiere all'Open day del Tecnopolo di Le Mose con la visita dell'assessora Palma Costi, di studenti e imprese ai banchi di prova

Patrizia Soffientini

## PIACENZA

● Decine fra studenti universitari e liceali del Gioia e del Respighi e semplici cittadini hanno fatto visita al Tecnopolo Musp (acronimo di Macchine utensili e sistemi per produrre) di Le Mose, uno dei "gioielli" della rete di ricerca avanzata nella Regione Emilia Romagna insieme a Leap.

E nell'open day l'assessora regionale Palma Costi (attività produttive, piano energetico, economia verde) ha voluto documentare di persona l'attività del laboratorio diretto da Michele Monno, fra i presenti anche la vicesindaca Elena Baio, l'ex vicesindaco Franco Timpano, il consigliere regionale Fabio Callori.

Al Tecnopolo è appena partito un progetto molto importante. «Riguarda la digitalizzazione del manifatturiero - spiega l'ingegner Monno - un argomento di moda di cui ho parlato recentemente anche al convegno al liceo Gioia e mi piace l'idea che alcuni ragazzi abbiano capito che c'è una prospettiva occupazionale futura che deriva da cose che a loro piacciono in quanto nativi digitali, e questo può diventare il loro lavoro».

Di che si sta parlando? E' presto detto: «Per esempio, oggi chi fa sistemi complessi come sono le macchine utensili parte da una progettazione, utilizza un cad mettiamo, e tutti gli strumenti più moderni e poi realizza. Ma ormai siamo entrati in una fase in cui la macchina va simulata completamente, bisogna farne il modello digitale e testare se funziona bene o no, solo dopo si comincia a mettere insieme la macchina in se stessa». Una progettazione per l'Industria 4.0. E sta pure coinvolgendo gli studenti della laurea magistrale al Politecnico in un secondo semestre che si tiene in Siemens. «Siemens ha un'ampia gamma di prodotti software per fare progettazione e alle principali aziende con cui lavora non fornisce motori, controlli, azionamenti se non dopo questa fase di modellazione propedeutica che serve ad evitare errori, abbassare costi, per essere più competitivi, noi seguiamo esattamente questa strada sulla progettazione e la manutenzione».

Certo, per un profano non è facile entrare nei segreti dei banchi di prova, ma si intuisce che il futuro sta nascendo qui. Ad esempio, ecco Alessandro Tassi dell'impresa "Spin" al banco prova per moto-

ri elettrici dove si verifica un motore elettrico senza magneti permanenti. Normalmente si usano materiali prodotti da pochissimi paesi al mondo. Ci si vuol liberare da certe dipendenze per esempio da materiali rari e costosi, magari dalla Cina e al tempo stesso sviluppare motori sempre più innovativi, più efficienti e meno rumorosi, con materiali più reperibili e meno costosi, in piena aderenza con le giornate della sostenibilità, sottolinea Tassi.

In generale, Musp, che ha fra i soci del consorzio aziende come Mcm, Jobs e Mandelli e segue progetti da poche migliaia a milioni di euro nell'ultimo anno ha avuto un incremento di attività di servizio verso aziende non socie, chiedevano attività di simulazione, progettazione. «Tanto che stiamo pensando di attrezzarci diversamente per dare una risposta maggiore, i nostri ricercatori sono prevalentemente su progetti finanziati dal pubblico - spiega Monno - avremo bisogno di più persone, siamo piccoli, ma la richiesta c'è e non siamo in grado di soddisfarla in alcune aree, tanto che sto attivando collaborazione in altri istituti di ricerca proprio per rispondere alle esigenze».



L'assessora regionale Palma Costi (a sinistra) in visita al Tecnopolo Musp di Le Mose

## LE IMPRESE INNOVATIVE COLLEGATE

### Rete Tecnonet in salute «Già cento dipendenti»

● L'open day che si è svolto contemporaneamente in tutti i tecnopoli regionali, ha permesso di conoscere meglio non solo il laboratorio Musp, ma anche le imprese associate nella rete Tecnonet di cui fa parte lo stesso Musp e le imprese Cad Disegni, EPing engineering & design, Spin e A2 pre-assembling & engineering. Un insieme che conta un centinaio di dipendenti e porta avanti una propria sfida di innovazione nell'ingegneria meccanica, nella progettazione elettromeccanica, ingegneria e design. L'interesse ad aggregarsi è sempre più diffuso. «Ora c'è aperto un ban-



Il professor Michele Monno

do regionale per piccole imprese - spiega l'ingegnere Michele Monno (Musp) - molti vorrebbero essere aiutati a scrivere progetti, come Musp siamo una ventina di persone, la metà dell'organico è stabilizzata, avremmo bisogno di più per-

sonale». Intanto Tecnonet funziona. «Non ci sono molte altre iniziative dal genere a livello regionale, i Tecnopoli sono per definizione posti dove devono incontrarsi le aziende con i laboratori e chi fa ricerca applicata e la nostra piccola rete è un ottimo esempio di come si possa fare di più lavorando insieme, l'auspicio è che sia solo la prima. Le reti si costituiscono quando c'è un finanziamento, subito dopo la fine del finanziamento - osserva Monno - la rete si scioglie e ciascuno va per conto suo, dietro Tecnonet non c'è finanziamento, ma un ragionamento fatto con persone con cui lavoriamo bene, se trovassimo spazi adeguati sono convinto che tutte le imprese di rete vorrebbero star qui (nell'edificio-villa di Casino Mandelli par di capire, ndr), avremo bisogno di uffici, anche per avere start up e attività nuove»\_ps

# FORD FIESTA GPL

